
N e w s l e t t e r

del Presidente
Giuseppe Politi

C O N F E D E R A Z I O N E I T A L I A N A A G R I C O L T O R I

N.11

4 maggio 2012

Caro Amico,

chiusa, almeno per il momento, la partita dell'**Imu agricola** con l'approvazione definitiva del **decreto fiscale** da parte del **Senato**, sull'imposta si è aperto un duro scontro tra il **governo e i sindaci**. Questi ultimi, rappresentati dall'**Anci**, polemizzano con l'esecutivo e si rifiutano di svolgere unicamente il ruolo di esattori. Una polemica che si è allargata anche ai **partiti politici** e che ora rischia di rendere ancora **più confuso** un problema che già si presenta alquanto critico. Da parte nostra, continueremo a seguire attentamente la vicenda, soprattutto per quello che riguarda l'**agricoltura**. L'obiettivo è quello di evitare che sull'attività imprenditoriale dei produttori agricoli ricadano **nuovi e onerosi costi** che aggravano ulteriormente una situazione che risulta molto complessa.

Ma il tema fiscale, almeno per quello che riguarda l'agricoltura, è stato al centro della settimana, nel corso dei "ponti" del **25 aprile** e del **primo maggio**. La **Guardia di Finanza** ha effettuato una serie di **controlli** in molti **agriturismi** del nostro Paese, dove, secondo quanto riferito dalle forze dell'ordine, sono state riscontrate irregolarità.

Come Cia, da sempre ci battiamo per la **legalità**, la **correttezza** e il **rispetto delle norme vigenti**. Per questo motivo non siamo contro operazioni che portano a scoprire non solo chi sfugge alla legge, ma anche chi esercita abusivamente l'attività e, quindi, fa **concorrenza sleale** nei confronti dei veri imprenditori che pagano le tasse e stanno alle regole. Ovviamente, bisogna evitare una sorta di **caccia alle stregue** che, alla fine, penalizza anche chi è corretto e svolge il suo lavoro con onestà e sacrificio.

Del resto, abbiamo più volte sostenuto che attività come l'**agriturismo** devono vedere protagonisti gli agricoltori e che ogni **abusivismo**, che in questo settore specifico ha raggiunto, purtroppo, livelli non più tollerabili, va contrastato con la massima energia. Di conseguenza, è essenziale, che sull'intera materia si faccia al più presto la massima chiarezza, tutelando e valorizzando gli imprenditori seri che operano attenendosi al quadro legislativo.

Gli ultimi dati dell'**Istat** sull'inflazione e quelli dell'**Ismea** sui **prezzi** all'origine e sui **costi produttivi** delle imprese agricole hanno confermato le **difficoltà** che continuano a incontrare gli **agricoltori italiani**.

I listini al **consumo** dei prodotti alimentari hanno registrato nel mese di aprile un livello record. Gli unici che hanno segnato una flessione sono stati quelli di **frutta e verdura**. Un trend che si riflette anche nelle quotazioni sui campi: meno 13 per cento per la **frutta** e meno 2,4 per cento per gli **ortaggi**. Un ribasso che ha contagiato i **cereali** (meno 12 per cento), l'**olio d'oliva** (meno 21,4 per cento) e il **latte e derivati** (meno 2,1 per cento).

Una situazione complessa e resa ancora più critica dall'andamento dei costi dei **mezzi produttivi** in agricoltura. La "voce" gasolio agricolo resta la più onerosa e sta determinando problemi gravi sia alle serre che a tutte le altre tipologie di imprese agricole.

Ed è per questa ragione che in questi ultimi giorni abbiamo rinnovato la nostra proposta per **l'azzeramento delle accise** che gravano oggi sul carburante utilizzato dagli agricoltori.

Un'ulteriore conferma delle difficoltà dell'agricoltura si è avuta anche dalla **Fiera internazionale dell'agricoltura e della zootecnia di Foggia**, che ho avuto modo di visitare nel giorno dell'inaugurazione della 63 edizione. Molti gli **agricoltori preoccupati** per la situazione generale del settore, che vede allontanarsi sempre più **sviluppo e competitività**. Le imprese soffrono e i produttori fanno fatica a stare sul mercato. Basti pensare -ho affermato durante la rassegna foggiana- che solo nel primo trimestre di quest'anno il mondo agricolo ha perso in Italia oltre **13 mila aziende**, che si aggiungono alle **500 mila** che sono scomparse negli ultimi dieci anni.

La Fiera di Foggia è stata anche l'occasione per riaffermare che le **potenzialità** e le **risorse** che racchiude il settore sono notevoli. E' vero che tra i produttori c'è preoccupazione, ma è altrettanto vero che non c'è **sconforto**. C'è grande volontà di **riscatto** e i dati su produzione e valore aggiunto lo dimostrano. Occorre, tuttavia, che questa vitalità sia supportata da **un vero progetto di politica agraria nazionale**. Dal governo, dalle istituzioni, dalla politica si attende un **segnale** che, però, questa volta deve essere **realmente concreto**.

In tale contesto, è da segnalare il progetto-pilota elaborato dall'**Agia**, da **Donne in Campo** e dall'**Anp dell'Emilia Romagna** per favorire il ricambio generazionale, attraverso il trasferimento dell'attività imprenditoriale e la costituzione di imprese in agricoltura.

Tale progetto -come è stato rilevato durante il recente convegno che si è tenuto a **Ravenna**- è stato ideato per promuovere iniziative ed esperienze volte ad accompagnare e agevolare gli agricoltori pensionati, a sviluppare modelli applicativi indirizzati ai giovani imprenditori agricoli, a favorire il ricambio generazionale in agricoltura, ad accelerare l'innovazione, a tutelare il reddito e l'impresa.

Un'altra notizia ha messo in risalto le difficoltà di chi oggi vive in campagna. Si tratta dei **pensionati**. L'Istat, sulla base di un'indagine relativa al **2010**, ha rilevato che **7,6 milioni** di pensionati, il 45,4 per cento del totale, ha ricevuto pensioni per un importo medio totale mensile inferiore ai **1.000 euro**, mentre per **2,4 milioni** (14,4 per cento) di questi le prestazioni addirittura si abbassano e non superano nemmeno i **500 euro**.

Una criticità che assume dimensioni maggiori per gli anziani delle zone rurali e agricole. Per questi -come denunciato dalla nostra **Associazione pensionati (Anp)**- la situazione è sempre più difficile. Oltre al calo netto del potere d'acquisto, i pensionati soffrono un **profondo disagio** a causa della drastica riduzione dei **servizi socio-sanitari** e per i **tagli** apportati al fondo per la **non autosufficienza**.

Per l'occasione l'Anp-Cia ha rilanciato le sue proposte: avviare il **recupero del "fiscal drag"** sulle pensioni; incrementare **il fondo per la non autosufficienza**; qualificare i **presidi socio-sanitari e i servizi** nelle aree e nei centri rurali.

I **pensionati Cia** chiedono che si adottino misure tese a tutelare il potere di acquisto degli anziani e a dare risposte forti per la non autosufficienza e per l'assistenza socio-sanitaria. La necessaria contrazione, razionalizzazione e qualificazione della spesa pubblica non può prescindere -affermano- da **un riequilibrio territoriale e sociale**, dai **bisogni degli anziani** delle aree e dei borghi rurali, ove più avvertiti sono i tagli e le carenze di servizi pubblici, sanitari, socio-assistenziali e, più insopportabile, l'isolamento.

Da segnale, infine, la conferenza stampa tenuta al **ministero delle Politiche agricole**, durante la quale sono stati presentati interessanti risultati della lotta alla **contraffazione alimentare**. Un problema sul quale la Cia ha da tempo ha focalizzato l'attenzione e contro cui si batte con determinazione. E proprio di questo si parlerà in un **convegno** confederale convocato per il prossimo **22 maggio a Bari**.